

Teatro dei Piccoli – Napoli

per la scuola primaria e secondaria **lunedì 29 novembre h 9.30**

per la famiglia **domenica 28 novembre h 11**

Kuziba

NEL CASTELLO DI BARBABLÙ

regia e drammaturgia Raffaella Giancipoli | con Livio Berardi, Rossana Farinati, Annabella Tedone | video animazioni
Beatrice Mazzone | disegno luci Tea Primiterra | scene Bruno Soriato

teatro d'attore e video animazione | durata 55 minuti



“Ma anche tu hai paura quando sei al buio e ti senti solo e non sai dove andare?” G., 9 anni

La fiaba di Barbablù è una delle fiabe della tradizione classica ma non popolare, e sebbene sia tra le più note, rimane la meno raccontata ai bambini per via dell'intensità di alcune immagini che descrivono donne morte, sangue e spaventose stanze segrete. La storia di Barbablù è una storia che fa paura ed è su questa paura che abbiamo deciso di porre l'attenzione.

Dentro questa storia c'è un castello, dentro al castello c'è un uomo dalla lunga barba blu, e poi ci sono una giovane sposa, una sorella, una madre, due fratelli e un labirinto di corridoi, porte e scale tutto da scoprire. Dentro questa storia ci sono i giochi che si fanno al buio, i segreti sotto i tavoli, i divieti che i genitori impongono ai figli e c'è una piccola chiave che apre la porta di una stanza proibita. Proibita fino a quando lei, la giovane sposa di Barbablù, non decide di ascoltare il suo istinto e aprirla. E dietro questa porta troverà....

Nel castello di Barbablù è un viaggio avventuroso dentro ciò che non conosciamo ancora di noi e del mondo che ci circonda, è un percorso dentro la curiosità che ci permette di sfidare le nostre paure e che ci racconta di come a volte la disobbedienza può essere un passaggio importante per diventare grandi.

Nel castello di Barbablù è uno spettacolo che mantiene alcuni elementi e personaggi della versione originale della fiaba "Barbablù" di Perrault, a cui si ispira, per modificarne altri. La nostra storia inizia con un fratello che si sveglia di soprassalto per le urla della sorella che come ogni notte sta facendo un incubo. Dopo l'arrivo della madre che riporta ordine nella loro stanzetta, i due si riaddormentano e Bianca riprende a sognare quell'incubo ma questa volta compaiono anche due vecchine – protettrici dei sogni dei bambini – che l'accompagneranno dentro al sogno, ovvero dentro la storia di Barbablù. L'accompagneranno per permetterle di arrivare fino alla fine, di arrivare ad aprire la stanza segreta piena di paure e di guardarle in faccia, di affrontarle. Le due vecchine aiuteranno poi Bianca a trovare il modo di salvarsi e di uccidere Barbablù. Nella nostra versione, la storia di Barbablù è l'incubo ricorrente di una ragazzina che non riesce ad avvicinarsi alle sue paure perché iperprotetta, di una ragazzina che non ha spazio per crescere perché sua mamma lo occupa tutto, perché sua mamma non riesce a lasciarla andare, a lasciare che diventi grande.

Temi prevalenti

- La paura (paura di diventare grandi, paura di ciò che non si conosce, paura del futuro, paura delle proprie emozioni, paura di lasciar andare i propri figli)
- La curiosità
- La disobbedienza

Riferimenti all'esperienza del bambino/a – ragazzo/a

- La difficoltà e la fatica di crescere in un ambito familiare che trattiene e protegge oltremodo i figli
- L'affermazione di se stessi e dei propri desideri quando questi non coincidono con le aspettative dei genitori
- La relazione con lo sconosciuto che attrae e spaventa
- Il buio come luogo dove si concentrano tutte le insicurezze, gli incubi, le fragilità e la necessità di affrontare quel buio per crescere
- L'esperienza del disobbedire come, talvolta, atto positivo e necessario per diventare grandi
- La possibilità di affrontare i conflitti

Metodologia di lavoro

Al principio c'è sempre un bambino o una bambina con il quale condividiamo la nostra esperienza teatrale attraverso i laboratori. In questo principio c'è un gruppo di bambini che gioca a nascondino in teatro sfidando la paura della penombra e scoprendo una stanza segreta: una porta conduce al sottopalco, dove il buio disegna mostri e cadaveri, sangue e lamenti. Al principio di questa storia c'è la curiosità che sfida la paura, c'è la scoperta di un'oscurità che chiede di essere affrontata. La prima fase di produzione dello spettacolo prevede la ricerca delle fonti della fiaba, sia fonti classiche che quelle 'di seconda mano', ovvero reinterpretazioni letterarie della fiaba stessa. A questo lavoro sulle fonti si aggiunge il lavoro di ricerca audiovisiva che si nutre della visione di film, cortometraggi, albi illustrati, audio-documentari che conservano semi della storia originaria o che contengono suggestioni e visioni che nutrono lo stile e il taglio narrativo. Da questo lavoro nasce quell'humus collettivo che permette poi la stesura della prima bozza drammaturgica e la realizzazione della scenografia, seconda fase del lavoro. La terza fase è quella del palco, in cui si indagano i temi prevalenti, si creano immagini a partire da un brainstorming sulle parole chiave, si fanno improvvisazioni a partire dalla relazione con lo spazio scenico e con la drammaturgia. Quarta fase è quella della costruzione e composizione delle scene, che si conclude con un lavoro di ripetizione continuo e di lavoro minuzioso con gli attori sull'interpretazione e la partitura fisica.

Riferimenti metodologici essenziali per l'approccio all'immaginario infantile rimangono:

- Mario Bolognese, "Verso una pedagogia del mito"
- Vladimir Propp, "Morfologia della fiaba"
- Bruno Bettelheim, "Il mondo incantato"

Fonti utilizzate

- Perrault "Barbablù" in Fiabe classiche
- Italo Calvino "Naso d'argento" in Fiabe Italiane
- Fratelli Grimm "L'uccello strano" in Tutte le fiabe dei fratelli Grimm
- Clarissa Pinkola Estès, "Barbablù" in "Donne che corrono coi lupi"
- Giorgio Pressburger "Giochi di Fanciulli" Audio-documentario ispirato al quadro di Bosch
- Gabriel Pacheco, Claudia Lossiani "Barbablù"
- Béla Bartók, "Il castello di Barbablù"



2021/2022
36a stagione teatrale per le nuove generazioni
young teatro per la scuola - per la famiglia
cura artistica Morena Pauro

www.lenuvole.it
www.casadelcontemporaneo.it

info biglietteria

spettacoli per la scuola

posto unico € 7 | abbonamento a 3 spettacoli € 18 | fuori abbonamento spettacolo in lingua € 8 |
gratuità per docenti accompagnatori | trasporti non inclusi

- prenotazione obbligatoria
- i posti dovranno essere opzionati telefonicamente
- e saranno riservati per i 10 giorni successivi
- entro i 10 giorni, per rendere effettiva la prenotazione, inviare il modulo di prenotazione (da scaricare/richiedere) compilato in ogni sua parte
- dopo l'invio del modulo saranno possibili modifiche solo per causa di forza maggiore
- pagamenti in contanti o con bonifico bancario, saranno rilasciati biglietti SIAE con valore fiscale

spettacoli per la famiglia

posto unico € 8 | card liberi tutti 5 ingressi € 35 | 10 ingressi € 60 | a scelta tra tutti i titoli del cartellone
buon compleanno a teatro € 6 cadauno, minimo 25 ingressi | solo con preacquisto | posti riservati
la biglietteria apre 1 ora prima dell'inizio spettacolo

è possibile

- o prenotare i posti telefonicamente e acquistare i biglietti a teatro entro i 15 minuti dall'inizio
- o acquistare biglietti e card per tutto l'anno, in orario d'apertura dell'ufficio del teatro o previo appuntamento, oppure su www.etes.it e relativi punti vendita (con diritti di prevendita)
- o acquistare biglietti e card con Carta Docente e 18App

info, verifica disponibilità di posti, prenotazioni: 081 2397299/5653 | teatro@lenuvole.com

www.lenuvole.com

www.casadelcontemporaneo.it

www.teatrodeipiccoli.it

TEATRO DEI PICCOLI

via Usodimare [adiacente zoo di Napoli] o via Terracina [ingresso consigliato in caso di difficoltà motorie], Napoli

Teatro al chiuso con 490 posti a sedere, circondato da un parco di pini marittimi. Teatro all'aperto con 200 posti a sedere, immerso nella pineta. Piccolo bar interno. Ampi parcheggi presso entrambi gli ingressi. Tangenziale uscita Fuorigrotta o Agnano. MM linea 1 Campi Flegrei o Cavalleggeri. Cumana Edenlandia

Casa delle arti per le nuove generazioni. Spazio artistico e teatrale dedicato interamente alle nuove generazioni, sito a Napoli, tra i quartieri Fuorigrotta e Bagnoli. Una struttura accogliente per le famiglie ed un presidio complementare al lavoro educativo svolto quotidianamente per le scuole di ogni ordine e grado.